Club di **conversazione** **italiana** di Tournai

Lo Specchio

VIAGGIO IN LOMBARDIA

06-11 APRILE 2014

Pavia – Cremona - Mantova

Lago di Garda



CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI

JOUR 1 : DIMANCHE 06 AVRIL 2014

TOURNAI – BRUXELLES – MILAN

- Vol Bruxelles-Milan (Malpensa) avec Easyjet.com. Départ à **8h35** de Bruxelles. Arrivée à Milano-Malpensa Terminal 2 à **10h05**.
- Prise de possession des voitures de location.
- Départ pour Certosa di Pavia (Chartreuse de Pavie).
- Dîner : pique-nique en cours de route (**non compris**).
- 14h30 : visite de la Certosa.
- 17h30 : installation à l'***Hotel Ristorante Italia*** et souper **compris** (primo, secondo, contorno, dolce, **bevande incluse**).
- Adresse : Corso Partigiani, 48 – 27012 Certosa di Pavia (PV) www.italiacertosa.pavia.it



La **Certosa di Pavia** Gra-Car (Gratiarum Carthusia - Beata Vergine Maria Madre delle Grazie) è un complesso monumentale storico che comprende un monastero e un santuario. Si trova nel comune omonimo di Certosa di Pavia, località distante circa otto chilometri a nord del capoluogo di provincia.



Edificato come ex voto per volere di **Gian Galeazzo Visconti**, signore di Milano, alla fine del XIV secolo, e completato quasi due secoli più tardi, assomma in sé diversi stili, dal tardo-gotico italiano al rinascimentale, e vanta apporti architetturali e artistici di diversi maestri del tempo, da Bernardo da Venezia, il suo progettista originario, a Giovanni Solari e suo figlio Guiniforte, Giovanni Antonio Amadeo, Cristoforo Lombardo e altri.
Originariamente affidato alla comunità certosina, poi quella cistercense e, per un breve periodo, anche quella benedettina, dopo l'unificazione del Regno d'Italia la Certosa fu dichiarata nel 1866 monumento nazionale e acquisita tra le proprietà del demanio dello Stato italiano, così come tutti i beni artistici ed ecclesiastici in essa contenuti; dal 1968 ospita una piccola comunità monastica cistercense.
Gli edifici che fanno parte del complesso monumentale attualmente ospitano al loro interno la sede del Museo della Certosa di Pavia e la locale stazione dei Carabinieri.

JOUR 2 : LUNDI 07 AVRIL 2014

PAVIA

- Petit-déjeuner à l'hôtel.
- Visite du centre historique de Pavie : chiesa San Teodoro, basilica San Michele Maggiore. Dîner dans une pizzeria (**compris sauf boissons**).
- P.M : suite des visites à Pavie : università – piazza Leonardo Da Vinci
- Temps libre.
- Aperitivo-souper (**compris**). Dans beaucoup de bars du Nord de l'Italie s'est installée la tradition de l'***aperitivo*** : pour un prix fixe, on peut consommer une boisson au choix et se servir à volonté au buffet qui est dressé en début de soirée et qui peut constituer un repas. Annabella café.
- Logement ***Hotel-ristorante Italia*** (idem jour 1)

A Pavia la storia si respira a ogni angolo di strada, e i suoi monumenti ne sono testimonianza. Tra gli edifici religiosi, il **Duomo**, con impianto a croce greca, ha una cupola ottagonale, terza per altezza in Italia, e conserva le spoglie di San Siro, patrono e primo vescovo di Pavia; la basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, di fondazione longobarda ma ricostruita dopo il Mille, ospita le reliquie di Sant'Agostino; la basilica di San Teodoro ha il corpo del santo omonimo, protettore dei pescatori e di tutti coloro che lavorano con e sul fiume; e ancora la chiesa di **Santa Maria del Carmine**, uno degli esempi più belli dell'architettura gotico lombarda, e la romanica basilica di San Michele Maggiore, in pietra arenaria. Tra gli edifici storici vanno ricordati il palazzo Malaspina in piazza Petrarca, i palazzi Bottigella in corso Cavour e in corso Mazzini, il palazzo Orlandi in piazza del Carmine e il palazzo Mezzabarba in piazza Municipio.





Oltre ai 15 collegi universitari, perlopiù di antica formazione (come il Borromeo, il Ghislieri e il collegio Santa Caterina da Siena), tra i siti da scoprire sono il teatro Fraschini del Settecento, l'Orto Botanico con le sue bellissime serre, il Broletto, sede delle antiche riunioni comunali, che si affaccia su piazza della Vittoria, cinta da portici del Trecento, il Castello Visconteo, di architettura rinascimentale, al cui interno si trovano i prestigiosi Musei civici ed il Ponte Coperto, suggestivo simbolo di Pavia, che unisce il centro storico con il quartiere del Borgo Ticino, col suo aspetto originario di villaggio di pescatori e renaioli.



JOUR 3 : MARDI 08 AVRIL 2014

CREMONA

- Petit-déjeuner à l'hôtel.
- Départ pour Cremona.
- Visite du centre historique : Palazzo comunale, Torrazzo.
- Dîner dans un self-service « all'italiana » (**compris sauf boissons**) : Self-service ***44 piatti***, via Janello Torriani, 13.
- P.M. : suite des visites : Duomo, Battistero.
- Temps libre
- Souper au restaurant à Cremona (**non compris**, nous choisirons en fonction des souhaits du groupe). Soirée libre.
- Logement : **Pilgrim`s Hotel**. Adresse : Strada Provinciale 33/9 – 26030 Cicognolo (CR) – www.pilgrimshotel.it



Angoli turistici particolari e innumerevoli tesori artistici caratterizzano la Provincia di Cremona. Se Cremona, Crema e Casalmaggiore rappresentano i poli d'attrazione, l'intero territorio non esaurisce le sue sorprese. Fondata nel 218 a.C. dai Romani, Cremona conosce la sua massima espansione con la nascita del libero Comune nel 1098 fino al rinnovo secondo i canoni rinascimentali quando a Cremona dominavano Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza: è in questo periodo che lavorano in città i Campi, Boccaccio Boccaccino, Bembo, Melone e Antonio de Sacchis detto il Pordenone. Sempre nel '500 ha inizio a Cremona la tradizione liutaria con Andrea Amati, che attraverso i secoli porterà alla perfezione dello strumento con Antonio Stradivari. Il legame della città con gli strumenti ad arco è testimoniato ancor oggi



nelle oltre 130 botteghe liutarie, per la maggior parte a carattere internazionale. E ancora sul territorio: Crema dai palazzi seicenteschi e rococò dove si sta rivalutando la secolare arte organaria; il fascino di Casalmaggiore - città rivierasca sul Po; Soncino con la sua Rocca e la città murata di Pizzighettone che, insieme ad altre località, sono incluse nel Circuito Città Murate e Castellate.



Le realtà fortificate nel territorio sono numerose e comprendono anche Crema, Pandino, Torre de' Picenardi, San Giovanni in Croce, Casteldidone, Romprezzagno (fraz. Tornata), Scandolara Ravara (fraz. Castelponzone), Castelverde.
Dalle città murate ai borghi medievali il visitatore, anche con una formula di turismo lento, grazie alla fitta rete di piste ciclabili e portali dedicati, può tranquillamente programmare da casa il proprio viaggio, ammirando sulle due ruote il paesaggio golenale incontaminato e la bellezza delle rocche, che si proiettano nei verdi campi.

JOUR 4 : MERCREDI 09 AVRIL 2014

MANTOVA

- Petit-déjeuner à l'hôtel.
- Départ pour Mantova
- Visite du centre historique : Piazza Sordello, Museo di Palazzo Ducale.
- Dîner : foccaccia (**compris, 2 morceaux de foccaccia au choix**, boisson non comprise).
- P.M. : suite des visites.
- Aperitivo (**non compris**).
- Souper à l'auberge (**compris**), préparé par nous-mêmes dans les appartements équipés d'une cuisine, type antipasti copieux + boissons.
- Logement à l'Hôtel **Beatilla Agriturismo** Holiday Farm. Adresse : Strada Mantova, 21 – 46045 Marmirolo (Mantova) – www.agriturismobeatilla.it



Il territorio mantovano è disseminato delle indelebili tracce lasciate dal suo passato denso di storia, popolato da personaggi emblematici. Monumenti ed edifici ci raccontano la ricca biografia del territorio e ci narrano le vicende dei suoi protagonisti come i Martiri di Belfiore, patrioti ricordati dal monumento che sorge sul **lago Superiore** con la frase Qui cadendo rovesciarono il carnefice; o come i bersaglieri che si distinsero nel 1848 nella famosa battaglia e la cui memoria è omaggiata dal **Ponte della Gloria di Goito**. Le diverse chiese romaniche, ancora, sono un lascito di **Matilde di Canossa**: grande donna ed attrice politica centrale, convinta sostenitrice del Papa e degna avversaria di Enrico IV, subito dopo morta venne custodita nel **Monastero cluniacense di San Benedetto** – e non potrebbe essere altrimenti, in considerazione della sua passione per le zone rurali del mantovano come Santa Maria di Felonica e, appunto, San Benedetto Polirone.





Durante una vacanza o un'escursione in queste terre, inoltre, ci imbatteremo anche in sinagoghe e cimiteri ebraici: documenti che testimoniano la nutrita presenza di ebrei a partire dal XIII secolo.

Mantova accolse, infatti, anche gli ebrei espulsi da altri Paesi e vide crescere, fino all'avvento dei napoleonici, le dimensioni del ghetto. Infine, non si può parlare della storia della città lombarda senza parlare di loro: dei grandi **Gonzaga**. La loro fu una parabola incredibile, che li vide iniziare come affittuari terrieri ed arrivare a prendere pieno possesso del mantovano, intessendo una raffinata rete di alleanze strategiche con l'Imperatore e col Papa, con Venezia e con Ferrara. Sotto i Gonzaga, Mantova divenne splendida, meta di artisti come Donatello, Rubens, Pisanello, Mantegna, Leon Battista Alberti.

JOUR 5 : JEUDI 10 AVRIL 2014

LAGO DI GARDA – SIRMIONE - BARDOLINO

- Petit-déjeuner à l'hôtel
- Départ pour Sirmione (Lac de Garde)
- Visite du château et des Grottes de Catullo.
- Dîner pique-nique (au bord du lac si le temps le permet ou autre formule au choix) (**non compris**).
- P.M. : après-midi de repos ou trajet-croisière (facultatif et non compris) sur le lac avec visite de Bardolino (église du XIIIe siècle, centre-ville et promenade au bord du lac). Arrêt dans une « enoteca » : dégustation (payante) de l'un ou l'autre cru de la région.



- Logement à l' **Hôtel Porto Azzurro** e **Ristorante La Sirena** – Adresse : Via Salvo D'Acquisto, 4 (Loc. Darsena degli Oleandri) – 25019 Sirmione (Brescia – BS) – www.hotelportoazzurro.it/
- Souper à l'hôtel (**compris sauf boissons**)

Castello di Sirmione

Il **castello scaligero di Sirmione** è una rocca di epoca scaligera, unico punto d'accesso al centro storico di Sirmione. Si tratta di uno fra i più completi e meglio conservati castelli d'Italia, oltre che raro esempio di fortificazione lacustre.



Il castello è bagnato su tutti i lati dalle acque del lago di Garda, e su uno di questi lati è stata realizzata, poco dopo la costruzione del castello, **la darsena**, che un tempo rappresentava il luogo di rifugio della flotta scaligera.
Le mura e le tre massicce torri maggiori sono caratterizzate dalle merlature a coda di rondine che contraddistinguono ogni costruzione scaligera: dietro questi tre torrioni emerge l'imponente mastio, alto 47 metri, sotto al quale si trovavano le celle destinate ai prigionieri.



Un tempo si poteva accedere alla rocca sia dall'esterno del centro abitato che dal borgo stesso tramite ponti levatoi, mentre oggi è possibile entrare soltanto dal borgo. Attraverso porte munite di efficaci sistemi di chiusura si accede al grande portico, all'interno del quale si erge una scala che conduce ad un ponte levatoio. Da qui, tramite una rampa di 146 gradini, si possono raggiungere i camminamenti di ronda delle mura, dai quali si può apprezzare la darsena. Pure la darsena è difesa da torri che però, a differenza di quelle interne al castello, non sono caratterizzate dalla merlatura a coda di rondine ma da una struttura di base detta a punta di lancia. Questa caratteristica, insieme all'utilizzo di mattoni e pietre provenienti da zone vicine, denotano un periodo differente di costruzione. Su un lato della darsena si protrae un fossato esterno che sfocia direttamente sul lago.

Storia

La costruzione della rocca ebbe inizio intorno alla metà del XIII secolo, probabilmente sui resti di una fortificazione romana. La sua realizzazione venne ordinata dal podestà di Verona Leonardino della Scala, meglio conosciuto come Mastino I della Scala. La funzione del castello era quella difensiva e di controllo portuale, poiché la città di Sirmione, trovandosi in una posizione di confine, era maggiormente esposta ad aggressioni.



Circa un secolo dopo sono stati aggiunti due cortili e una fortificazione indipendente, unita tramite barbacane a quella principale, per aumentare le difese della fortezza. Nel 1405 Sirmione passò sotto il controllo della Repubblica di Venezia durante la cui dominio iniziò un'opera di rafforzamento delle strutture difensive. Fu in questo periodo che venne realizzata la darsena oggi visibile, anche se si suppone che fosse già presente una darsena scaligera, probabilmente lignea. Sirmione mantenne il primato di postazione difensiva fino al XVI secolo, quando, per motivi politici, la fortezza di Peschiera del Garda venne modernizzata.

Museo

All'interno dell'ampio portico interno del castello è stato allestito un lapidario romano e medievale, oltre che una breve mostra in cui su alcuni pannelli sono riportate le informazioni più importanti sulla rocca. Si può accedere inoltre ai camminamenti di ronda delle mura e, tramite delle rampe di scale in legno restaurante recentemente, si può giungere fino in cima al mastio, la torre più alta della fortezza.

Leggenda

Si narra che tanto tempo fa nel castello vivesse un ragazzo di nome Ebengardo con la sua innamorata Arice: i due giovani trascorrevano una vita serena e fino a quando il loro amore venne interrotto da un tragico episodio. Durante una notte tempestosa chiese riparo nel castello Elalberto, un cavaliere Veneto proveniente dal territorio feltrino. La coppia ospitò il cavaliere che però, rimasto sbalordito dalla bellezza della fanciulla, durante la notte la raggiunse nella sua camera. Arice iniziò a gridare spaventata e Elalberto la pugnalò. Nel frattempo Ebengardo corse nella stanza dove trovò Arice senza vita, fu così che, accecato dalla rabbia, si impadronì del pugnale e uccise Elalberto.
La leggenda vuole che ancora oggi, nelle notti di tempesta, si possa vedere l'anima di Ebengardo vagare per il castello alla ricerca di Arice.

Le Grotte di Catullo

Con il termine "**Grotte di Catullo**" si identifica una **villa romana** edificata tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C. a Sirmione, in provincia di Brescia, sulla riva meridionale del **Lago di Garda**. Il complesso archeologico, studiato dall'inizio dell'Ottocento e riportato alla luce in più fasi, è oggi la testimonianza più importante del periodo romano nel territorio di Sirmione ed è l'esempio più grandioso di villa romana presente nell'Italia settentrionale.



Etimologia

La denominazione di "**Grotte**" risale al Quattrocento, quando le rovine furono visitate dai primi cronisti-viaggiatori, ai quali apparvero sotto forma di caverne, largamente interrate e coperte di vegetazione. Il termine era comunque abbastanza diffuso e, con esso, si identificavano i vari siti archeologici romani che si andavano riscoprendo in quel periodo, ad esempio la **Domus Aurea** a Roma.
Il primo ad attribuire la villa a **Gaio Valerio Catullo** fu Marin Sanudo il giovane e questa sua teoria fu poi sostenuta nei secoli successivi da vari scrittori. In base a testimonianze estraibili dai versi di Catullo (ad esempio dal Carme 31 dei *Liber*) è certo che egli avesse a Sirmione una

residenza, ma non esistono prove concrete a sostegno dell'ipotesi che fosse proprio la villa in questione. Il termine è comunque rimasto e ancora oggi è utilizzato per identificare il sito archeologico.

Storia

La grande villa, al di sotto della quale sono state rinvenute strutture del



I secolo a.C., viene edificata agli inizi del I secolo d.C.. Non si conosce l'esatto periodo e il motivo del declino della villa, ma il ritrovamento di tombe, sia all'interno sia all'esterno dell'edificio, risalenti al IV secolo e al V secolo indica che, in quel periodo, la struttura era già stata sicuramente abbandonata.

Nel corso dei secoli, come si è detto, diversi cronisti e viaggiatori visitano le rovine, ma i primi studi concreti su di esse vengono effettuati solamente nel 1801 da un generale di Napoleone Bonaparte. Successivamente, il veronese Girolamo Orti Manara dà inizio agli scavi, compiendo ulteriori e più approfondite ricerche. Il materiale viene pubblicato nel 1856 assieme a una planimetria: il testo del Manara è ancora oggi fondamentale.

Nel 1939 la Soprintendenza per i beni archeologici avvia un ampio programma di scavi e restauri, acquisendo infine nel 1948 l'intera area per permettere un'adeguata la tutela del complesso, immerso nel suo ambiente naturale.

Durante gli anni novanta del Novecento ulteriori studi hanno confermato che la costruzione è stata realizzata attraverso un progetto unitario, che ne ha definito l'orientamento e la distribuzione degli spazi interni secondo un preciso criterio di assialità e di simmetria.



Descrizione

Il complesso archeologico, ancora oggi portato alla luce solo parzialmente, copre un'area di circa due ettari. La villa ha pianta rettangolare, di 167 x 105 metri, con due avancorpi sui lati corti nord e sud. Per superare l'inclinazione del banco roccioso su cui fu impostato l'edificio vennero create grandi opere di sostegno (sostruzioni) nella



parte settentrionale mentre, specialmente nel settore meridionale, si resero necessari imponenti tagli della roccia. Il piano nobile, corrispondente agli ambienti di abitazione del proprietario, risulta il più danneggiato, sia perché è il più esposto sia perché la villa, dopo il suo abbandono, è stata per secoli una cava di materiali. Meglio conservati sono il piano intermedio e altre costruzioni non accessibili nell'antichità e quindi preservate fino agli scavi contemporanei. L'ingresso principale dell'edificio si trovava nell'avancorpo meridionale. La villa era caratterizzata da lunghi porticati e terrazze aperti verso il lago lungo i lati est e ovest, comunicanti a nord con un'ampia terrazza belvedere, munita di velarium. Lungo il lato occidentale, oggi è visitabile il criptoportico, una lunga passeggiata un tempo coperta. Le parti residenziali dell'edificio erano situate nelle zone nord e sud, mentre la parte centrale, costituita oggi dal *Grande Oliveto*, era un grande spazio aperto che costituiva il giardino della villa. Sul lato meridionale, sotto un pavimento in opus spicatum, si trova una grande cisterna lunga quasi 43 metri, che raccoglieva l'acqua necessaria per gli usi quotidiani. L'ampio settore termale della villa, costituito da diversi vani situati nella zona sud occidentale, tra i quali la cosiddetta piscina, fu ricavato probabilmente all'inizio del II secolo. I vari ambienti della villa possiedono suggestivi nomi convenzionali, derivati da una tradizione locale consolidata oppure da interpretazioni e denominazioni date durante i primi scavi. Fra le rovine, ad esempio, si possono trovare l'*Aula a tre pilastri*, il *Lungo*

corridoio, la *Trifora del Paradiso*, il *Grande Pilone*, la *Grotta del Cavallo*, il *Grande Oliveto* prima citato e l'*Aula dei Giganti*.

Museo

Nel 1999, all'interno del parco che accoglie i resti della villa, è stato inaugurato il Museo. Esso ospita numerosi reperti provenienti dagli scavi della villa romana delle "Grotte di Catullo", da altre ville romane situate sul lago di Garda (villa di via Antiche Mura a Sirmione e villa di Toscolano) e da altri siti archeologici della zona. Il Museo è organizzato in più sezioni: nel portico d'ingresso sono spiegate la genesi e la morfologia del lago di Garda; inoltre sono illustrate le differenti vie di comunicazione nel territorio in età antica. All'interno del Museo sono ospitate altre tre sezioni:

1) la preistoria e la protostoria del lago di Garda, con i ritrovamenti dalle palafitte rinvenute sulle rive del lago;



2) l'età romana, all'interno della quale sono esposti anche i reperti provenienti dalle "Grotte di Catullo";

3) l'età medievale, con i corredi funerari della chiesa di S. Pietro in Mavino di Sirmione, ecc. Nel Museo sono ospitati un plastico che riproduce la villa romana e un monitor touch-screen con filmati (in tre lingue) sulle "Grotte di Catullo" e sugli altri siti del lago di Garda.

Curiosità

Grazie alla collaborazione dell'UNAPROL e dell'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi (AIPOL) si è concluso di recente, grazie a finanziamenti da parte dell'Unione Europea e dell'Italia, un programma di recupero dell'oliveto storico delle Grotte di Catullo. In tutta l'area archeologica sono presenti attualmente circa 1500 ulivi, alcuni plurisecolari, appartenenti a tre differenti varietà gardesane (casaliva, leccino e gargnà). Dal 2012 è ripresa la raccolta delle olive finalizzata alla produzione dell'olio extra vergine dell'oliveto storico delle "Grotte di Catullo".

JOUR 6 : VENDREDI 11 AVRIL 2014

LAGO DI GARDA – BERGAMO - CHARLEROI

- Petit-déjeuner à l'hôtel
- Matinée libre ou excursion jusque **Desenzano** : centre-ville, bord du lac.
- Dîner « al sacco » ou libre (pique-nique) (**non compris**).
- 13h : départ vers Bergamo Oro al Serio.
- 21h20 : vol pour Charleroi avec Ryanair.
- 22h55 : arrivée à Charleroi.

Note e commenti